

Comunicato stampa

èConvention 2017: Manifattura Digitale

Nord Italia: 19 imprese manifatturiere su 100 hanno adottato almeno una tecnologia 4.0. Più di una su due (58%) è PMI o micro.

Bonomo: “3 le principali difficoltà per chi ci prova: mancanza di competenze interne/esterne, banda larga e tempistiche di implementazione”.

La ‘carica dei mille’ - Il dinamismo delle imprese artigiane digitali in Veneto

Domani a Padova (ore 9.30 Villa Ottoboni) èConvention 2017, la convention Categorie di Confartigianato Imprese Veneto tratterà il futuro delle tecnologie digitali per dar valore al saper fare italiano.

12 federazioni, 61 mestieri e i gruppi sociali: 221 i dirigenti coinvolti.

Venezia 2 dicembre 2017 – Partendo da un universo di 5.421 imprese nelle regioni del Nord Italia (Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Piemonte e Lombardia), con un focus sui settori del made Italy (mobili, orafa, occhialeria, articoli sportivi, automobili, apparecchiature elettriche e di illuminazione, gomma-plastica) sono state intervistate 668 imprese tra maggio e settembre 2017. Il 19% è risultato aver adottato almeno una tecnologia Industria 4.0. Il profilo degli adottanti conferma che la manifattura digitale non è solo appannaggio delle grandi imprese, infatti circa il 40% è una piccola impresa (a cui possiamo aggiungere un altro 18% di micro imprese).

Parte da questi primi risultati del *Laboratorio Manifattura Digitale* illustrati dalla Professoressa Associata di Economia e Gestione delle Imprese, Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali “Marco Fanno” – UNIPD **Eleonora Di Maria**, la riflessione di Confartigianato Imprese Veneto su “digitaliano”, il neologismo che indica la volontà di tracciare il futuro delle tecnologie digitali per dar valore al saper fare italiano. Tema a cui è stato dedicato l’annuale incontro dell’Area Imprese e Mercato di Confartigianato Imprese Veneto che ha tra i relatori oltre a **Roberto Boschetto**, Presidente Confartigianato Padova e **Agostino Bonomo**, Presidente Confartigianato Imprese Veneto, **Enrico Quintavalle** di Confartigianato Imprese, Ufficio Studi, **Eleonora Di Maria** - Università di Padova. Ed una tavola rotonda condotta dalla giornalista **Elena Cognito** con ospiti **Idelfo Borgo**, Regione Veneto, **Guido Garrone**, OpEn Fiber, **Paolo Manfredi**, Confartigianato Imprese e **Roberto Andreoli**, Microsoft.

“La dotazione tecnologia varia a seconda delle specificità settoriali -**prosegue Di Maria**-, in cui imprese di settori diversi scelgono le soluzioni tecnologiche più adatte al proprio business ed al proprio prodotto. L’investimento in tecnologie industria 4.0 è legato ad esigenze di mercato, in particolare la possibilità di migliorare il servizio al cliente. In termini di risultati però le imprese adottanti scoprono anche un guadagno sul fronte della produttività e dell’efficienza. Le imprese che hanno investito sul fronte industria 4.0 – realizzando tali investimenti tra il 2007 e il 2013 in media, prima quindi del Piano Calenda – hanno mantenuto stabile o aumentato l’occupazione (solo il 2% dichiara di averla ridotta). Soprattutto hanno ottenuto un risultato in termini di performance, con risultati sul fronte del ROE (media 2014-2016) e dell’EBIDTA/ricavi superiore ai non adottanti. Le principali difficoltà riscontrate dalle PMI nell’adozione sono tre: mancanza di competenze interne/esterne, banda larga e tempistiche di implementazione. La principale motivazione dei non adottanti – oltre il 66% - riguarda il fatto che non viene percepito come rilevante per il business aziendale. A questo segue un’ulteriore motivazione (27%) legata all’essere una piccola impresa o un’impresa artigiana”.

“Abbiamo voluto porre l’accento sul tema della digitalizzazione -**spiega Agostino Bonomo Presidente di Confartigianato Imprese Veneto**-, perché considerandola fattore centrale di crescita temiamo che venga invece vissuta come elemento di ulteriore divario per le piccole imprese che, con maggiore difficoltà, abbracciano queste tecnologie. Ed è per questo che abbiamo sottoposto agli ospiti le nostre proposte in 4 ambiti: PA, strumenti, Cultura digitale e comunicazione. Chiediamo un cambio di paradigma per la PA in cui la digitalizzazione sembra essere il più delle volte un atto compiuto con la logica dell’adempimento simbolico. Si operi concretamente per una trasformazione digitale della PA. Si passi dalla mera attuazione degli adempimenti europei alla realizzazione di servizi ad alto valore aggiunto per le imprese e i cittadini.

Comunicato stampa

Nei servizi chiediamo di rendere più efficienti e snelle le procedure di caricamento della modulistica necessaria per candidarsi ai bandi della PA, sfruttando le moderne tecnologie che consentono l'ottimizzazione della gestione documentale; di incentivare la collaborazione tra maker space e associazioni di categoria per favorire l'open innovation e l'interazione tra mondo della scuola, makers e imprenditori. Ed infine le pmi devono essere messe nelle condizioni di dialogare con il mondo delle università. Questo accade troppo poco e i DIH devono poter avere un ruolo in questo. Chiediamo che in un settore dove l'innovazione è rapidissima e spesso incontrollabile è necessario che la formazione sia continua e di alto livello. Learning by doing: la formazione deve essere sempre meno in aula e sempre più laboratoriale e orientata alla sperimentazione sul campo”.

“Ed infine **-conclude il Presidente-** una indicazione anche per la nostra organizzazione. E' emerso con chiarezza che molte imprese venete, di qualunque dimensione esse siano, fanno ancora fatica a concepire la digitalizzazione come un'opportunità, limitandosi molto spesso al presidio dei canali web per scopi di marketing e comunicazione. Le imprese con fatica riescono a immaginare gli ambiti applicativi delle tecnologie 4.0, che invece offrirebbero grandi potenzialità specie per le PMI. Da qui il nostro progetto di dotarsi di un team di persone che possano avere il ruolo di **digital evangelist**, per evitare che le uniche fonti di informazioni possano essere i fornitori di hardware e software”.

La 'carica dei mille' - Il dinamismo delle imprese artigiane digitali in Veneto

Al III trimestre 2017 nel Veneto si contano 1.050 imprese artigiane digitali pari ad un decimo (10,6%) del comparto di 9.878 unità, incidenza superiore rispetto all'8,6% rilevato in media nazionale.

Negli ultimi dodici mesi le imprese artigiane digitali del Veneto crescono del 4,3%, un ritmo triplo rispetto alla crescita media dell'artigianato digitale (+1,2%) e un ritmo doppio rispetto alla dinamica del totale delle imprese digitali del Veneto (+2,0%). In particolare si osserva una crescita delle imprese artigiane digitali superiore alla media regionale per Padova (+6,9%), Verona (+6,4%) e Vicenza (+5,0%).

Negli ultimi tre anni (tra III trimestre 2014 e III trimestre 2017) le imprese artigiane digitali del Veneto crescono del 14,6%, un tasso due volte e mezzo quello delle imprese artigiane digitali nazionali (+5,4%) e doppio rispetto a quello del totale imprese digitali del Veneto (+7,3%). Tra le province si rileva un ritmo di crescita superiore alla media regionale per Padova (19,6%), Verona (17,3%), Vicenza (16,7%) e Treviso (15,6%).

Imprese totali e imprese artigiane digitali nelle province del Veneto

III trim. 2017. Val. assoluti, incid. % e var. % su III trim. 2016 e su III trim. 2014 e ranghi. Codici Ateco 2007: 47.91.1, 62, 63.1 e 61.9

Provincia	TOTALE IMPRESE DIGITALI						ARTIGIANATO DIGITALE							
	III trim. 2017	% su tot. imprese	Variazione %				III trim. 2017	% su tot. Artig.	% su tot. impr. dig.	Rank	Variazione %			
			su III trim. 2016	Rank	su III trim. 2014	Rank					su III tr. 2016	Rank	su III tr. 2014	Rank
Belluno	235	1,5	-2,9	7	0,9	7	33	0,7	14,0	2	0,0	6	0,0	7
Padova	2.388	2,4	2,1	3	8,0	2	171	0,7	7,2	7	6,9	1	19,6	1
Rovigo	321	1,2	1,9	4	5,9	5	32	0,5	10,0	4	3,2	5	14,3	5
Treviso	1.790	2,0	2,2	2	10,9	1	178	0,8	9,9	5	4,1	4	15,6	4
Venezia	1.524	2,0	1,5	6	3,7	6	134	0,7	8,8	6	-2,2	7	3,9	6
Verona	1.756	1,8	2,8	1	6,5	4	251	1,0	14,3	1	6,4	2	17,3	2
Vicenza	1.864	2,2	1,8	5	7,9	3	251	1,0	13,5	3	5,0	3	16,7	3
VENETO	9.878	2,0	2,0		7,3		1.050	0,8	10,6		4,3		14,6	
<i>ITALIA</i>	<i>122.210</i>	<i>2,0</i>	<i>2,5</i>		<i>8,5</i>		<i>10.460</i>	<i>0,8</i>	<i>8,6</i>		<i>1,2</i>		<i>5,4</i>	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere